



Foto Ansa

Cefalù, spiaggia con vista su fogna a cielo aperto

È il secondo centro turistico siciliano dopo Taormina: ma tra depuratori ko, scarichi direttamente a mare...

di **Alessio Gervasi** / Palermo

SONO PASSATI quarant'anni da quando le audaci francesine del Village Magique facevano perdere il sonno ai giovani, in questo scorcio di mare perduto. Erano

gli inizi degli anni sessanta e il Club Mediterranee sceglieva lo sconosciuto paesello di Cefalù, nell'immacolata (allora) costa nord-occidentale della Sicilia, per impiantarvi uno dei suoi primi villaggi Tukul alla polinesiana: senza servizi in camera e con i bagni in comune.

Altre storie, altri tempi. Oggi Cefalù è cambiata, ha un lungomare con due cartelli di divieto di balneazione (uno permanente ormai da anni - e lo trovate pure sul sito del Ministero dell'Ambiente - e uno temporaneo), ci sono alberghi a più stelle e a più piani, automobili che affollano le strette viuzze e una classe politico-imprenditoriale avida di consensi e d'interessi. Alberghi, residence, stabilimenti, case e palazzi, negozi, strade e interi quartieri nati dal nulla: via gli ulivi dentro scalle e pilastri. Una politica all'inseguimento dei grandi numeri, senza andare troppo per il sottile.

Sono stati soprattutto gli ultimi anni a portare un'insostenibile pressione sulle coste e a aumentare fino a scoppiare l'antropizzazione del territorio. Senza adeguare i servizi, senza parcheggi, con una rete fognaria insufficiente e con un depuratore vecchio di trent'anni che non ce la fa più e che stenta a smaltire le acque reflue dei circa 15 mila residenti invernali, figuriamoci d'estate quando diventano 50 mila. Puzza e schiuma sono la norma, col mare sempre più sporco e con alcuni alberghi e ristoranti e case che non si capisce bene dove scaricano. Ogni tanto parte qualche

denuncia e allora ecco che le forze dell'ordine trovano uno scarico che finisce dritto dritto sotto il lungomare della cittadina normanna, magari a due passi dal vecchio molo, ma nessuno ne sa mai nulla, e qualche mese addietro un esterrefatto signore beccato con un tubo che collegava la lavatrice (e chissà cos'altro) di casa sua con la spiaggia una manciata di metri più sotto dichiarava di essere all'oscuro di tutto...

Il sindaco Simona Vicari di Forza Italia (al secondo mandato consecutivo) unisce la sua indennità di sindaco a quella di parlamentare regionale e guarda avanti spavalda: accordi con strutture turistiche e grandi gruppi e comunicati stampa con le cifre delle presenze turistiche per rinfancarsi. E da queste parti soggiornano spesso e volentieri lo stato maggiore siciliano di Berlusconi, con in testa il Ministro Gianfranco Micciché, che ha il suo *buen retiro* a Sant'Ambrogio, un pugno di case (senza depuratore, off course) a 5 minuti d'auto da Cefalù. Tutto bello, tutto patinato. Peccato che l'acqua dai rubinetti esca salmastra e i cefaludesi non la usino neppure per calarci la pasta, anche se risparmierebbero il sale. E peccato anche che il boom edilizio senza controllo - in nome del quale si può tutto e in assenza di regole si costruisce in ogni dove, mare, spiaggia, collina, porto - abbia già stravolto Cefalù e la sua costa, sia a est che a ovest.

Ed è proprio il versante di ponente

Nel feudo forzista boom edilizio senza controllo. Già pronto intanto il progetto di un nuovo megavillaggio

te, quello che guarda Palermo, che continua a subire una massiccia cementificazione. L'ultima in ordine di tempo è il megavillaggio di Pierre e vacanze (vanto della sindaco grazie ai suoi buoni uffici con gli imprenditori locali), un anfiteatro di cemento che ha sostituito quello naturale che aveva messo lì il buon Dio ma che non portava certo turisti impacchettati e pigiati come immigrati e il valore dei terreni a mille.

E mentre c'è chi si chiede cosa accadrà quando Goletta Verde il 12 agosto getterà l'ancora nel mare strapazzato di Cefalù, l'assalto alla diligenza continua con l'annuncio di Henri Giscard d'Estaing, presidente del Club Mediterranee, che, fiutando il vento ha annunciato il cambio di passo: l'anno prossimo costruiranno a Cefalù un secondo villaggio e ristruttureranno quello storico del 1957, basta Tukul, adesso vanno le strutture (e il cemento) a quattro stelle.

BREVI

Milano Rapina un bar, muore ucciso da un colpo di pistola del complice

Ha tentato il colpo cercando di rapinare il proprietario di un bar, ma è morto colpito dal suo stesso complice. È successo a Milano, dove due malviventi sabato sera volevano sottrarre l'incasso della giornata al commerciante che stava rientrando a casa. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, uno dei due banditi avrebbe tentato di colpire con il calcio della pistola il barista al capo. Accidentalmente è partito un colpo che ha ferito mortalmente il suo complice.

Enna Coltivava canapa al cimitero arrestato necroforo

Ancora un mese o poco più e poi avrebbe cominciato il raccolto. Ma mentre innaffiava le sue piantine di canapa indiana coltivate con cura in due aree del cimitero tra tombe e lumini, i poliziotti della Mobile di Enna lo osservavano, nascosti in alcuni loculi in fase di costruzione. E così Mas-

simo Tricarichi Perruccio, 42 anni, necroforo affossatore in servizio al cimitero è stato arrestato. L'uomo, ex lavoratore socialmente utile, è accusato di coltivazione illegale di piante di sostanze stupefacenti. Con dedizione e meticolosità il necroforo ogni giorno innaffiava le piantine e le curava usando anche dei fertilizzanti in modo da aiutarne la crescita. Ma quelle piante non sono passate inosservate. Dopo una segnalazione, l'intervento della polizia

Alghero Guasto al motore blocca volo 170 persone restano a terra

Circa 170 passeggeri bloccati ieri sera all'aeroporto Alghero Fertilia per un guasto al volo Ryanair 9423 Alghero-Ciampino. La partenza era prevista alle 18.20, ma per un guasto tecnico il volo è stato annullato, comunicando inizialmente ai passeggeri che sarebbero stati imbarcati alle 20.40 su un aeromobile utilizzato sulla rotta Alghero-Londra. Volo che invece è decollato, come da programma, per Londra senza che ai passeggeri con destinazione Ciampino venisse fornita alcuna spiegazione. Secondo quanto si è appreso, un volatile è finito all'interno di un motore e il comandante in queste condizioni non se l'è sentita di decollare. La base tecnica più vicina della compagnia è a Barcellona, e in mancanza di altri velivoli si at-

tende l'arrivo di un tecnico dalla capitale catalana affinché ripari il guasto. Intanto, nell'aeroporto i passeggeri lamentano la mancanza di assistenza da parte dei responsabili dello scalo.

Vibo Valentia Ucciso perché il suo cane sporcava Arrestato il presunto omicida

È stato individuato e tratto in arresto l'autore dell'omicidio di Francesco Carmelitano, il pensionato di 58 anni ucciso nella tarda serata di ieri a Tropea, in provincia di Vibo Valentia. L'assassino è Saverio Pizzarelli, 36 anni, noto alle forze dell'ordine, disoccupato del luogo. L'arresto è avvenuto poco dopo nello stesso luogo dell'omicidio, le case popolari della cittadina tirrenica, dove i due abitavano. L'accusa è di omicidio preterintenzionale. Non è stata infatti ancora chiarita la dinamica che ha determinato la morte della vittima. Resta da chiarire se l'ematoma che gli è stato riscontrato sulla testa sia stato provocato dalla caduta, oppure da un corpo contundente, come in un primo momento si era creduto. Chiari, invece, i motivi che hanno fatto scattare la lite. Alla base della discussione il cane di Carmelitano, un bastardo che lo seguiva sempre ma che, come dicono i vicini, sporcava dappertutto. L'altra sera l'ennesima lite con il Pizzarelli, finita tragicamente.

Vacanze d'Italia: l'ombra di un nuovo flop

Assoturismo-Confesercenti: nei primi 5 mesi dell'anno entrate crollate del 7,5%, a rischio tutta la stagione

di **Marzio Cencioni** / Roma

IL TURISMO ALLA PROVA DEL FUOCO

Gli operatori del settore sperano che la stagione delle vacanze estive, partita ufficialmente ieri, ripiani (e magari vada oltre...) la magra dei primi cinque mesi del

2005. Da gennaio a maggio - secondo il Cst-Assoturismo - il

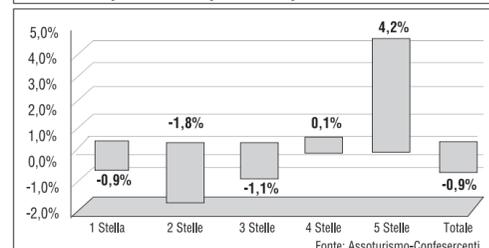
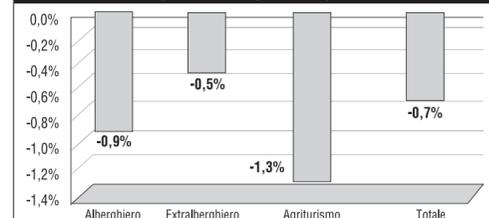
volume d'affari è stato ampiamente al di sotto delle previsioni con entrate più basse del 7,5%. Una rilevazione che parla di mercato a due velocità: aumentano i flussi stranieri del turismo intermedio (quello che passa attraverso i tour operator), ma calano le prenotazioni dei turisti individuali, e tra questi sono proprio gli italiani a «tradire», preoccupati dalla frenata economica. Claudio Albonetti, presidente di Assoturismo-Confesercenti, è chiaro: «Questa indagine previsionale non induce all'ottimismo». Di fronte proprio alla previsione di un saldo negativo per il 2005, specie nel settore del turismo balneare, «siamo tutti chiamati ad un maggior senso di responsabilità. Se il turismo - continua Albonetti - è veramente così importante per l'economia del Paese, se è vero che tutti individuano la mancanza di un coordinamento nazionale per il turismo, allora tutti dobbiamo avere la responsabilità di lavorare perché questo comitato venga posto in

essere». Quelle del 2005, comunque, sono le vacanze dell'inversione di tendenza. Analizzando il movimento delle prenotazioni si intuisce che la forbice tra il gruppo dei turisti ricchi, agiati e determinati e quello dei vacanzieri improvvisati e molto attenti al bilancio familiare si divarica sempre più. Le strutture alberghiere a cinque stelle hanno già ricevuto un aumento delle prenotazioni del 4,2% (+0,1% per quelle a 4 stelle) mentre hotel, alberghi e pensioni da 1 a 3 stelle sono ancora...

in attesa di chiamata: si passa dal -0,9% al -1,8%. E, in questa direzione, va letto anche il ko dell'agriturismo. Quello che fino a pochi anni fa rappresentava la «vacanza di tendenza» ora soffre, la stima della Confesercenti è chiara: nell'estate del 2005 le prenotazioni nei centri di agriturismo hanno subito un calo del -1,3%. Ma l'indagine Cst mette

Le prenotazioni già registrate indicano una diminuzione di turisti italiani frenati dai prezzi troppo alti

Il trend delle prenotazioni per la stagione estiva 2005



Fonte: Assoturismo-Confesercenti

in risalto anche un dato consolidato: l'Italia è sempre al primo posto nelle preferenze dei turisti di tutto il mondo. La classifica delle mete più gradite stilata in base alle risposte dei 204 operatori turistici internazionali intervistati vede nettamente in testa il nostro Paese (31,3% delle preferenze) davanti a Francia (11,3%),

Nella nostra penisola saliranno le presenze di britannici, francesi e scandinavi
Meno giapponesi

Spagna (8,8%), Germania e Croazia (6,0%). Secondo le prenotazioni giunte finora non dovremo stupirci se diminuiranno le presenze di giapponesi, svizzeri e austriaci e invece aumenteranno quelle di britannici, francesi, olandesi e scandinavi.

Sempre in base al volume delle prenotazioni già registrate solo tre regioni italiane chiuderanno con il segno «più» il confronto tra le presenze stive del 2004 e quelle del 2005. Previsioni di saldo in attivo per Basilicata (+0,8%), Sicilia (+0,3%) e Trentino (+0,2%). Soffriranno una diminuzione di «visitatori» Valle d'Aosta e Friuli (-1,8%), Piemonte (-1,7%), Veneto (-1,6%), Emilia Romagna e Liguria (-1,4%).

Abu Omar adesso diventa un informatore Cia

Secondo il «Chicago Tribune» l'Imam rapito lavorava con gli 007 Usa. Scoperta centrale Cia anti-Islam a Parigi

Sull'attività della Cia all'estero lavorano d'inchiesta i giornali statunitensi. Per il quotidiano *Chicago Tribune* l'imam egiziano Abu Omar, rapito a Milano nel 2003 in una operazione della Cia, aveva fornito in passato all'agenzia segreta americana informazioni preziose sui militanti islamici operanti in Albania. Nella sua ricostruzione parla di una collaborazione iniziata nell'agosto 1995, quando Abu Omar viveva in quel paese ed era diventato un informatore dei servizi d'intelligence albanesi (SHK), dopo che, su segnalazione della Cia, era stato arrestato per la sua cooperazione ad una organizzazione benefica musulmana sospettata di essere una copertura per attività terroristiche. Secondo il *Chicago Tribune* Abu Omar si sarebbe mostrato sorprendentemente loquace ammettendo di essere fuggito dall'Egitto per la sua appartenenza alla «Jamaa al Islamiya». Avrebbe anche raccontato che il suo gruppo aveva dieci attivisti in Albania mascherati come operatori di tre diverse organizzazioni benefiche musulmane. Sarebbero state oltre un cen-

tinaio le informazioni rese da Omar all'intelligence albanese nel corso di un paio di anni, compresi dati sulle attività del suo gruppo nel Regno Unito, in Germania e in Italia. Tutte informazioni poi passate dagli albanesi alla Cia. Omar era poi sparito dall'Albania per riaffiorare nel 1997 a Roma con la sua famiglia albanese. Il *Chicago Tribune*, quindi, spiega il rapimento di Omar in Italia come un tentativo di far tornare l'attivista islamico al suo passato status di informatore.

Dal *Washington Post*, invece, si apprende che la Cia possiede un centro segreto a Parigi che lavora in stretta cooperazione con i servizi d'intelligence francesi (DGSE), con un compito preciso: sorvegliare gli spostamenti internazionali dei sospetti terroristi, organizzare la loro sorveglianza e la loro cattura. Il centro di Parigi, denominato «Alliance Base», è stato creato nel 2002 con l'aiuto finanziario del «Centro Controterrorismo» della Cia. Tra le operazioni organizzate dal centro segreto figura anche la cattura a Parigi il 3 giugno 2003 di Christian Ganczarski, un tedesco conver-

tito all'Islam e considerato uno dei più importanti esponenti di Al Qaeda in Europa. L'uomo è ancora oggi sotto custodia francese.

Il *Washington Post* sottolinea che operazioni congiunte della Cia con i servizi segreti di altri paesi hanno permesso di «identificare, localizzare e catturare o uccidere la grande maggioranza dei militanti Jihad finiti nel mirino dell'intelligence, al di fuori dell'Iraq e dell'Afghanistan, dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001».

A proposito dell'Alliance Base, guidata da un generale francese assegnato dalla DGSE, rivela che è un'organizzazione di respiro internazionale che ha la caratteristica unica di organizzare operazioni sul campo andando oltre la normale condivisione di informazioni con altri paesi. Il centro segreto, secondo il *Post*, avrebbe funzionari di diverse nazionalità (Gran Bretagna, Francia, Germania, Canada, Australia e Stati Uniti) ed è stato al centro di almeno 12 importanti casi internazionali, compreso quello della cattura di Ganczarski.